

fede politica con la correttezza della forma, con la temperanza delle idee, con la moderazione dei propositi, col rispetto delle opinioni altrui, e delle vigenti istituzioni, associato al convincimento che anche per virtù delle stesse si possa conseguire il bene della Patria, unico di lui supremo intento. Lo spirito di tolleranza e di conciliazione, che sempre l'animava, contribuì non poco ad accrescere e ad assicurargli quella viva, sincera simpatia ch'egli godeva, e gli valse fra noi un posto ch'egli occupò sempre con onore e distinzione.

Noi rammentiamo la sua lucida, sfavillante, eloquente parola, la sua logica serrata, stringente, l'equanimità de' suoi giudizi, l'elevatezza de' suoi pensieri; e ancora ci pare di ascoltare in quest'Aula i suoi ragionamenti sempre sobri, chiari, imparziali.

E non meno ci torna caro rammentare la bontà dell'animo suo, la dolcezza del suo carattere, la gentilezza de' suoi modi, ad un tempo distinti ed affabili, il suo simpatico aspetto, l'eleganza della sua persona, l'arguzia del suo spirito, il brio del suo eloquio, la grazia nel suo conversare.

Noi rammentiamo con affetto il collega pregiato ed amato; rammentiamo l'amico sincero e benevolo; e ancora non possiamo indurci a credere che tanto rigoglio di vita, tanto fiore di gioventù, tanta robusta salute, tanto lieto e sicuro avvenire siensi spenti ad un tratto, e per sempre. Ci è forza inchinarci innanzi alle grandi, eterne verità della vita; e l'animo nostro penosamente rassegnato non può trarre conforto che dalla memoria religiosamente serbata del rimpianto nostro collega.

E la memoria di Adriano Boneschi sarà a noi sempre cara; carissima agli amici suoi ed ai suoi concittadini. Sarà venerata da quanti hanno un culto per gli uomini che, come lui, amarono fortemente, ed appassionatamente servirono la Patria. (*Vive approvazioni*).

Ha facoltà di parlare l'onorevole Arnaboldi.

Arnaboldi. Permetta la Camera che dopo le commoventi parole dette dal nostro onorevole presidente per la disgraziatissima fine del deputato Boneschi, aggiunga la mia voce, come una testimonianza del profondo dolore provato dall'animo mio, come un tributo di sentita amicizia che, se la politica qualche volta divide, la vita sociale ed intima cementa. Rare volte si sono riscontrate in una giovine intelligenza come fu quella del compianto collega, tante doti di mente e di cuore.

L'elevatezza l'imparzialità con cui trattava tutte le questioni della sua professione, la prontezza con cui ne vedeva il nodo principale e ne intuiva lo scioglimento, la fluidità, l'eleganza della sua

parola pronta, efficace, persuasiva, se da un lato portavano al suo studio una quantità di concorrenti che avevano bisogno dell'avvocato, dall'altro lato molti vi si presentavano in nome dell'amicizia, che egli aveva saputo accaparrarsi, nella quale era fedele senza ostentazione, e per una generale simpatia che sapeva ispirare, pel tratto gentile, cortese, affabile con tutti, amici ed avversari, e per la franchezza della sua parola, la lealtà del suo spirito, qualità tutte, che senza ricercatezza e ostentazione, facevano di lui e della sua figura, un vero e cavalleresco prototipo.

Pochi uomini avevano, come lui, potuto in breve tempo e coll'ingegno acquistarsi una distinta posizione e prepararsi un migliore avvenire.

Nel lavoro, nell'attività, egli sapeva essere la fonte di ogni benessere sociale, e pure abbracciando idee larghe, e sotto un certo punto di vista radicali, a beneficio dell'umanità sofferente e delle classi popolari, sentiva e predicava la legalità degli intendimenti, pur comprendendo che la marcia di un principio e di un'idea, più si mantiene nelle sfere elevate e pure, più è sicura di riescire trionfante.

Privo di una famiglia e di prossimi parenti nei quali potesse versare le amarezze della vita, che a nessuno è riservata esente da affanni e da dolori, egli divideva l'esistenza col suo collega amatissimo di studio, l'avvocato Pavia che qui mi piace di ricordare, poichè più che di amico in lui battevano sentitissimi gli affetti di fratello, che il Boneschi controcambiava di pari e sentitissimo amore. Egli divideva l'esistenza con uno stuolo numerosissimo di amici che nel mattino dei suoi funebri, addimostrarono quanto in un giorno di dolore sappia parlare il cuore, quanto in un giorno di dolore sappia piangere concorde davanti alle spoglie carissime di un'eletta intelligenza, inumana-mente tolta al bene della società e della Patria. Possano queste poche parole dire agl'intimi del compianto collega ed amico carissimo Boneschi, quanto anche da questi banchi la sua dipartita sia riescita dolorosissima e quanto si senta di potersi specchiare nelle sue preclare virtù. (*Approvazioni*).

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole Sacchi.

Sacchi. Amico sin dall'infanzia di Adriano Boneschi, mi associo alle parole dette dal nostro presidente e dall'onorevole Arnaboldi. Son certo che egli lascia in mezzo a voi un grande rimpianto. Tutti lo avete conosciuto, tutti lo avete amato.